[RIFORMA POST 2013] Ma solo un numero limitato di aziende sarà in realtà escluso

Pac più "selettiva" tra soglie, agricoltori attivi e tetti massimi

[DI ANGELO FRASCARELLI]

Tagli molto limitati anche per le soglie minime. Colpite dal capping le grandi imprese che ricorrono ai contoterzisti, quindi senza manodopera aziendale

Nella comunicazione del 18 novembre 2011, la Commissione europea aveva annunciato una Pac più selettiva, allo scopo di erogare un ***sostegno più equo***.

Le anticipazioni della Pac 2014-2020 confermano l'obiettivo della Commissione di selezionare la platea dei beneficiari, attraverso tre strumenti:

– **agricoltori attivi**: i pagamenti diretti saranno destinati ai soli agricoltori in attività;

– **soglie minime**: eliminare i piccoli pagamenti per ridurre gli oneri burocratici della Pac;

– **tetti aziendali (*capping*)**: per limitare l'erogazione ai grandi beneficiari della Pac.

Le versioni provvisorie in circolazione delle proposte di regolamento, che saranno presentate il 12 ottobre 2011, consentono di conoscere i dettagli di questi tre strumenti e già sono esplose accese polemiche. Infatti tutte le proposte che tendono ad escludere qualcuno dai benefici della Pac, anche se con ampie motivazioni, innescano forti polemiche che portano spesso a mantenere lo *status quo*.

Di seguito, illustreremo i principali contenuti tecnici delle proposte di regolamento in merito a questi tre strumenti (agricoltori attivi, soglie minime, *capping*) per comprendere i loro effetti applicativi nella Pac 2014-2020.

[AGRICOLTORE ATTIVO

Dal 2014, l'erogazione dei pagamenti diretti sarà limitata agli agricoltori che soddisfano i requisiti di "agricoltore attivo".

Di conseguenza sono esclusi dal sostegno della Pac gli "agricoltori non attivi". Secondo la proposta di regolamento, gli agricoltori non attivi sono: persone fisiche o giuridiche, o di gruppi di persone fisiche o giuridiche, il cui reddito annuale da attività agricola **non supera il 5% dei redditi totali** ottenuti da tutte le attività economiche, escluse le sovvenzioni della Pac.

Questa norma non si applica agli agricoltori che hanno ricevuto meno di 5.000 euro di pagamenti diretti nell'anno precedente. Quindi, tutti gli agricoltori che ricevono meno di 5.000 euro di pagamenti diretti sono automaticamente agricoltori attivi.

[POCHISSIMI ESCLUSI

In base a queste norme chi saranno gli agricoltori esclusi dalla Pac? Veramente pochi.

Tutte le società agricole rientrano nella definizione di agricoltore attivo.

Si potrebbe pensare che sono esclusi gli agricoltori part-time o pensionati. Ma la deroga fino a 5.000 euro consente alla maggior parte degli agricoltori di rientrare nella definizione di agricoltore attivo.

Per verificare qualche esclusione bisogna andare ai beneficiari di oltre 5.000 euro di pagamenti diretti e che svolgono l'attività agricola in modo del tutto secondario, cioè che percepiscono redditi dall'attività agricola inferiori al 5% dei redditi totali ottenuti da tutte le attività economiche.

Qualche caso di esclusione potrebbe riguardare gli agricoltori con aziende di mediograndi dimensioni (superiori 15-20 ettari), che svolgono l'attività agricola in qualità di part-time. In tale caso, l'agricoltore potrebbe avere un reddito dominicale e agrario inferiore al 5% dei redditi totali. Questo caso riguarda soprattutto gli agricoltori part-time che percepiscono alti redditi da altre attività economiche (professionisti, imprenditori, ecc.). Ma anche in questo caso, l'agricoltore potrebbe rimediare costituendo una società agricola.

Gli unici beneficiari sicuramente esclusi sono gli enti non rendita. Invece, non saranno esclusi gli agricoltori non professionali, cioè coloro che vivono prevalentemente di altri redditi, né saranno esclusi gli agricoli come scuole, aeroporti, campeggi, circoli sportivi e ferrovie. Tali enti dispongono di superfici ammissibili e sono diventati beneficiari della Pac, soprattutto nei paesi del Nord Europa che hanno adottato la regionalizzazione dal 2005.

[ACCESO DIBATTITO

L'accusa di concedere i pagamenti diretti della Pac a beneficiari non agricoli era stata evidenziata dalla Corte dei Conti europea in una recente relazione speciale, che stimava oltre 150mila ettari senza alcun legame con l'agricoltura, ma con premi Pac fino a un milione di euro.

Oltre ai casi più eclatanti, come gli aeroporti o i centri sportivi, questa definizione di agricoltore attivo è molto poco selettiva e permette a quasi tutta la platea degli attuali beneficiari della Pac di rimanere nel sistema dei pagamenti diretti.

Si ipotizzava di escludere gli agricoltori non professionali e gli assenteisti che vivono di agricoltori che – pur rispettando la condizionalità – hanno disattivato (abbandonato) la coltivazione dei terreni.

[SOGLIE MINIME

La proposta di regolamento prevede che gli Stati membri non erogano pagamenti diretti agli agricoltori in uno dei seguenti casi:

a) se l'importo totale dei pagamenti diretti richiesti non supera i 100 €;

b) se la superficie ammissibile dell'azienda per la quale si vantano pagamenti diretti è inferiore a 1 ha.

Lo scopo è quello di ridurre i costi amministrativi, nel caso di piccoli e piccolissimi beneficiari della Pac.

La proposta di regolamento introduce anche una flessibilità per gli Stati membri per tener conto della struttura delle rispettive economie agricole. A tal fine, gli Stati membri possono adattare diverse soglie entro limiti prefissati dal regolamento. Per l'Italia, tali limiti sono:

a) fino a 400 €, per l'importo totale dei pagamenti diretti richiesti;

b) 0,5 ha per la superficie ammissibile a pagamenti diretti.

Tali soglie erano già presenti nell'attuale regolamento sui pagamenti diretti (Reg. Ce 73/2009, art. 28). Quindi non ci sono sostanziali novità.

In Italia esiste già il limite di 100 €/beneficiario, previsto dal Decreto ministeriale 22 marzo 2007; quindi il nostro Paese è già in linea con il dettato della proposta. Tuttavia sarebbe possibile un eventuale innalzamento di questo limite, ad esempio a 400 €/beneficiario, che in Italia avrebbe un effetto rilevantissimo, visto che il 65% dei beneficiari della Pac percepisce meno di 400 €. Ma questa decisione spetta al nostro Paese che – quando si tratta di fare le scelte – è notoriamente meno selettivo e coraggioso di Bruxelles.

[TETTI AZIENDALI (CAPPING)

Un altro tema particolarmente acceso è il tetto aziendale o massimale aziendali o *capping*.

La proposta di regolamento recita che gli importi dei paga-

[I PUNTI SALIENTI DELLE PROPOSTE PER I PAGAMENTI DIRETTI

TEMI	PAC 2014-2020
Agricoltori attivi	I pagamenti diretti saranno riservati agli agricoltori attivi.
Soglia minima	Gli Stati membri non erogano pagamenti diretti al di sotto di una certa soglia, entro limiti prefissati. Per l'Italia: 100 euro e 0,5 ettari.
Tetti aziendali (Capping)	Introduzione di tetti aziendali, da applicare al pagamento di base, da innalzare in proporzione all'impiego di lavoro salariato.
Tipologie di pagamenti diretti	Sei tipologie di pagamenti diretti:
	1. pagamento disaccoppiato di base;
	2. pagamento disaccoppiato ecologico *(greening)*;
	3. pagamento disaccoppiato alle aree svantaggiate;
	4. pagamento accoppiato;
	5. pagamento disaccoppiato ai giovani agricoltori;
	6. pagamento disaccoppiato ai piccoli agricoltori.
Titoli storici	Abbandono graduale dei titoli storici e passaggio a titoli uniformi entro il 1° gennaio 2019.

menti diretti concessi agli agricoltori verranno ridotti delle seguenti percentuali:

– 20% per importi superiori a 150.000 € e fino a 200.000 €;

– 40% per importi superiori a 200.000 € e fino a 250.000 €;

– 70% per importi superiori a 250.000 € e fino a 300.000 €;

– 100% per importi superiori a 300.000 €.

Il *capping* della nuova Pac è molto diverso dai tetti aziendali, che sono stati introdotti dall'*Health check* e che sono attualmente in vigore. Infatti, gli attuali tetti aziendali si applicano alla modulazione ovvero i beneficiari, con oltre 300.000 € dei pagamenti diretti, subiscono un taglio aggiuntivo del 4% della modulazione. Invece, nella nuova Pac nessun agricoltore potrà percepire un importo superiore e 300.000 €; tale soglia rappresenta quindi un vero tetto.

Per stimolare l'applicazione di pratiche rispettose dell'ambiente, gli importi relativi alla componente ecologica (*greening*) non verranno contabilizzati ai fini del *capping*.

Il tetto aziendale sarà mitigato per le aziende che utilizzano il lavoro salariato. Infatti, la proposta di regolamento prevede che il sistema di riduzione dei pagamenti diretti dovrà considerare l'intensità del lavoro dipendente: i tetti aziendali saranno calcolati sottraendo dall'importo totale dei pagamenti diretti inizialmente dovuti all'agricoltore (esclusa la componente ecologica), gli importi dei salari effettivamente pagati e dichiarati dagli agricoltori per l'anno precedente, inclusi i contributi sociali e le tasse relative al lavoro.

Se un agricoltore beneficia, ad esempio, di 300.000 € di pagamenti diretti, ma non ha alcun salariato, subirà l'applicazione del *capping*. Se invece ha 7 salariati, con un costo del lavoro, ad esempio, di 175.000 €, l'agricoltore non viene colpito dal *capping*, in quanto l'ammontare dei pagamenti diretti (300.000 €) viene diminuito dell'importo del costo del lavoro (175.000 €) ottenendo un ammontare di 125.000 euro, che è al di sotto della prima soglia del *capping*.

[RISCHIO DIVISIONI

Ci potrebbero essere inoltre il rischio che gli agricoltori che colpiti dal *capping* dividano le aziende. Al tal fine, per evitare la possibilità che si creino le condizioni artificiali per sottrarsi l'applicazione del *capping*, la proposta di regolamento prevede che gli Stati membri assicurino che nessun pagamento sia effettuato agli agricoltori in caso di:

– suddivisione abusiva dell'azienda o della società;

– trasferimento artificiale parziale di parte dell'azienda ad altre persone.

Il *capping* può apparire a prima vista molto penalizzante; in realtà solo pochissime aziende saranno colpite. Infatti le grandi aziende strutturate potranno portare in detrazione il costo del lavoro salariato, come abbiamo appena illustrato.

Inoltre il *capping* non si applica alla componente *greening* dei pagamenti diretti. Nel nuovo sistema dei pagamenti diretti regionalizzati l'aiuto medio in Italia sarà di circa 200 €/ha (escluso il *greening*), quindi la prima soglia del *capping* (150.000 €) scatta solamente con 750 ha di superficie agricola. Anche in questo caso solo pochissime aziende saranno colpite. Solamente le grandissime aziende agricole che gestiscono la coltivazione con i contoterzisti, quindi senza manodopera aziendale, saranno interessate dal *capping*. ■

[CREDITO
Raddoppiano i tassi, stop agli investimenti

Dall'inizio dell'anno il costo del denaro per le imprese agricole è praticamente raddoppiato per effetto della crisi che ha ridotto la liquidità delle banche e inasprito le condizioni per la concessione del credito.

È quanto emerge da una analisi di Coldiretti sulla situazione creditizia in agricoltura dove i tassi dal 3% di inizio anno sono arrivati a toccare il 6%. Alle condizioni attuali sono poche le imprese agricole che possono approvvigionarsi sul mercato finanziario e anche le sofferenze sono in netto aumento. Il risultato della stretta creditizia è un freno agli investimenti che mette a rischio anche la possibilità di utilizzare i fondi comunitari, spesso gravati peraltro da un eccessivo carico burocratico. ■

[BIETICOLTURA
Le Associazioni chiedono lo sblocco dei pagamenti

Le associazioni bieticole (Anb, Cnb, Nuova Abi, Cast) hanno inviato al ministro **Saverio Romano** un telegramma richiedendo un urgentissimo incontro per risolvere l'annoso problema del ritardo del pagamento degli aiuti da parte dell'Amministrazione pubblica.

«Il ritardo del pagamento degli aiuti al comparto relativi alle annate 2009 e 2010 pari a 86 milioni di euro sta mettendo in difficoltà l'intero settore – si dice nel documento –. In particolare al Sud sono bloccate le operazioni per le semine autunnali col rischio di chiusura dello zuccherificio di Termoli e al Nord si sta creando un clima di sfiducia a danno della contrattazione per la prossima campagna». ■

[SOVVENZIONI
Mentre in Europa crollano in Cina crescono sei volte

Mentre le sovvenzioni agli agricoltori in Cina aumentano di sei volte negli ultimi tre anni, quelle dell'Unione Europea sono in diminuzione (nel 2009 rappresentavano il 2% del reddito degli agricoltori, mentre nel 2010 il 18%, con una netta tendenza al ribasso).

Lo sottolinea Confagricoltura commentando i dati Ocse sui sostegni all'agricoltura che per l'Europa nell'ultimo decennio si sono ridotti dal 33,6 al 21,8%.

In Cina, nello stesso periodo, il livello di trasferimenti agli agricoltori è passato dal 3% a oltre l'11% rispetto al loro reddito; aumentando l'incidenza di oltre tre volte. In Russia dal 17,6% al 21,8%. ■

[MANIFESTAZIONI
Alleanza strategica fra Sitevi e Vinitech

Sitevi e Vinitech, le due manifestazioni francesi leader nella filiera vigna-vino e ortofrutta hanno deciso di stringere un'alleanza per organizzare insieme saloni sui mercati internazionali e sviluppare la presenza di visitatori internazionali sui due eventi. Fin dal 2012, i saloni internazionali dedicati alle attrezzature, ai prodotti e ai servizi dei due settori saranno organizzati congiuntamente sotto il marchio « Sitevinitech ». Forti di questa cooperazione sullo scenario internazionale, i due eventi conservano a livello nazionale la propria identità e una completa indipendenza: Sitevi si svolgerà gli anni dispari a Montpellier e Vinitech-Sifel gli anni pari a Bordeaux. ■